

Salmo 73

(1)

È un salmo che nasce dalla sofferenza. Ci parla del momento della tentazione, personale, sociale e storica dell'uomo, che sperimenta l'apparente assenza di Dio nella storia. Spesso noi facciamo, grazie a Dio, l'esperienza della presenza di Dio, ma viviamo anche momenti personali e comunitari nei quali facciamo l'esperienza dell'assenza, dell'apparente assenza di Dio: Mio Dio, ti chiamo e tu non rispondi, grido a te e non sento la tua voce. Il salmo nasce da un'esperienza così: da una profonda sofferenza, da un dolore che a un certo momento può scoppia e poi, posto dolore si trasforma in contemplazione del mistero di Dio. È quindi un'esperienza religiosa molto grande, molto forte. È l'esperienza di un uomo di fede, che si è affidato a Dio, che ha messo ^{in Dio} ~~in Dio~~ la sua vita e ad un tratto si sente come ferito, quasi tradito nella sua fiducia. È un'esperienza religiosa, una quasi ai limiti della perdita di fede, ai limiti dell'abbandono di Dio. È interessante notare come la Bibbia non ha paura di queste esperienze; anzi, ce le presenta, le riporta, le registra, perché sono esperienze di chi veramente cammina nell'amicizia con Dio, di chi ha rischiato tutto (per esempio, Giobbe, Gesù Cristo, Paolo). È chiaro che chi non rischia molto non vive queste esperienze; sono le esperienze di chi gioca la propria vita, di chi ama fino in fondo. Non è l'esperienza di chi cammina sulle vie vicine, facili, di chi non rischia nulla, ma l'esperienza di chi ama molto. Sembra la descrizione di certe violenze politiche di

Cui siamo testimoni ogni giorno: sermone⁷³ par-
lano con malizia, un racciamo dell'alto con nepo-
tezza. E ad un certo punto nasce persino un' espres-
sione pratica di ateismo: come può saperlo Dio? C'è
forse coscienza nell' Altissimo? Dio sembra non
curarsi di queste cose. È una tentazione espressa in
tutta la sua crudeltà. È l'esperienza del buio, della
desolazione, nella quale non si vede nulla, ma si dice:
Signore, non capisco niente ma sono legato a te, tu
non mi abbandonerai. E si scopre che Dio è con
noi, è un amico: io sono sempre con te (23).
E cambia tutto: mi hai preso per mano, mi guide-
rai, mi accoglierai. Chi altri avrà per me? Fuori
di te nulla brama sulla terra. Sono tra le parole
in alto dell'amore. Non c'è più nulla che sia senza
senso, tutto ha un significato per chi si mette nel
posto giusto di osservazione che è, premuroso dire,
il cuore stesso di Dio. Rom. 8, 31-39 ---